

PAOLO ROTTA. — *Il pensiero di Nicolò da Cusa ne' suoi rapporti storici*. — 1 vol. in-8, pp. 265, Bocca, Torino 1912.

Il Dr. Paolo Rotta gode già buon nome nel mondo degli studiosi per altre opere pregevoli. Se però egli ci viene innanzi a trattare un soggetto, Nicolò da Cusa, studiato e ristudiato le mille volte noi dobbiamo attenderci qualche cosa di nuovo, che ci aiuti a penetrare nella mente di questo pensatore complesso, e, attraverso lui, nella mente di tant'altri filosofi del Rinascimento.

Il primo volume che si sta dinnanzi, destinato all'indagine analitica delle fonti, fa pensare che l'aspettazione non andrà delusa; sicchè affrettiamo col desiderio l'apparizione del secondo volume, « per cui sarà messo in evidenza quale veramente sia il posto del Cusano nello svolgimento del pensiero riflesso e della cultura » (p. 260). Nell'attesa diciamo due parole del volume già comparso.

È chiaro che la sua stessa indole non ci permette di farne un vero resoconto. Mi limito dunque ad accenni. Questo primo volume è diviso in cinque capitoli: 1) La filosofia presocratica nella speculazione di Nicolò da Cusa; 2) La filosofia di Socrate, di Platone ed Aristotele nel pensiero di Nicolò da Cusa; 3) La filosofia greca postaristotelica nella speculazione di Nicolò da Cusa; 4) Il pensiero della patristica in genere, di S. Agostino e di Dionigi Areopagita in specie, nella speculazione di Nicolò da Cusa; 5) La filosofia medioevale e la speculazione del Cusano.

Circa l'uso di queste fonti per parte di Nicolò da Cusa danno l'idea generale le seguenti parole del medesimo Dr. Rotta: Nel Cusano non si trova « una *dichiarazione* analoga a quella esplicitamente fatta dal Bruno, colla quale questi afferma di aver voluto a bella posta ritornare agli antichi, e cioè ai filosofi greci; *nel fatto* però qualche cosa di simile si trova anche nel Nostro, il quale, se cita e discute molte volte e Platone e Aristotele e Proclo ed Agostino e Dionigi, degli autori veramente medioevali o non parla o non ne parla che di sfuggita ». (pag. 99).

Come ha svolto i cinque capitoli il Dr. Paolo Rotta? Con vera competenza. Non poteva essere altrimenti. Anzitutto egli conosce perfettamente la letteratura che riguarda il suo soggetto; poi, questo si sente subito, ha letto e riletto con amore le opere del Cusano, portandovi una mente ben preparata. Ed ora un augurio. Il secondo volume abbia una veste letteraria più attraente che non quella del primo, la quale, per incidenti tipografici sicuramente, non vale sempre la bontà del contenuto. Del Cusano e dei risultati delle ricerche del Rotta riferirò e discuterò allora con maggiore ampiezza (1).

A. MASNOVO.

(1) Le ricerche del nostro egregio amico e collaboratore furono onorate con un premio dell'*Istituto di Francia*, come già altra volta abbiamo riferito.

(N. d. R).